

Those dancing days

Beat (per fuggire)



Those Dancing Days
In Our Space Hero Suits
Wichita/Cooperative Music
**

Dalla Svezia con amore. E un pugno di canzoncine che mettono addosso il buonumore. Piccolo fenomeno su Internet, le cinque ragazze nordiche (poco più che teenager) debuttano con un disco di deliziosa leggerezza, che mescola beat anni 60, northern soul e melodie accattivanti. Ideale per fuggire, almeno per mezz'oretta. **D.G.**

Luigi Tenco

Epifanie in cinema e tv



Luigi Tenco
Per la testa grandi idee
Edel - (Dvd + libro)

A cura del patron del Premio Tenco Enrico De Angelis questo dvd testimonia tutte le apparizioni al cinema e in tv del cantautore (poche visto il suo carattere schivo). Dal film *La cuccagna* del '62 (su un brano di De André) ad uno show tv con Gaber. Il libro è un'ottima biografia scritta da Mario Dentone. **SI.BO.**

TOP TEN 2008

I dieci migliori album del 2008 secondo The Observer

Bon Iver For Emma...

Lo sconosciuto



02 **Amadou & Mariam** Welcome to Mali

03 **Elbow** The Seldom Seen Kid

04 **Glasvegas** Glasvegas

05 **Kings of Leon** Only by the Night

06 **MGMT** Oracular Spectacular

07 **Vampire Weekend** Vampire Weekend

08 **Kanye West** 808's and Heartbreak

09 **Portishead** Third

10 **Tv on the Radio** Dear Science

Prodigio Petrucciani dieci anni dopo

Dieci uscite discografiche nell'anniversario della morte:
una meraviglia di jazz pieno di forza, entusiasmo e gioia



Michel Petrucciani
The complete Dreyfus recordings
Dreyfus

SILVIA BOSCHERO
silvia.boschero@gmail.com

Passione, sensualità, dinamismo, ironia, virtuosismo. Questo era Michel Petrucciani, il musicista e l'uomo. L'uomo rinchiuso dentro il corpo di un bambino, costretto a fare i conti ogni giorno col tempo che lo separava da sicura morte precoce. Ma comunque capace di vivere ogni attimo, privato e pubblico, con incredibile passione, senza risparmio, ironizzando su se stesso e la propria condizione. Petrucciani se ne andava dieci anni fa (era il 6 gennaio e di anni ne aveva solamente 36) lasciando una moglie bellissima che spesso lo accompagnava sul palco, dei figli avuti dalla precedente

te (uno dei quali ha ereditato la sua malattia) e l'amarezza di tutti gli amanti del jazz per la perdita di un prodigio. Era nato da genitori italiani a Montpellier e già in culla gli era stata diagnosticata quella che generalmente si chiama la «sindrome delle ossa di cristallo», una condanna. A quattro anni, vedendo Duke Ellington in tv, aveva scoperto il piano: «voglio suonare così!».

UN ENTUSIASTA AL PIANO

Chiunque lo abbia incrociato lo ricorda entusiasta e ottimista. Quando si accomodava faticosamente sullo sgabello e si appoggiava sulla pedaliera di rinvio fatta apposta per lui, la sala teneva il fiato sospeso. Petrucciani sul piano ci si arrampicava, lo domava facendolo vibrare a ritmi forsennati sotto di sé. Le sue menomazioni lui, incredibilmente, le benediva, ricordando che se non fosse stato malato, non si sarebbe dedicato anima e corpo alla musica.

La Dreyfuss, casa produttrice che lo ha più seguito, gli dedica in questi giorni ben dieci uscite discografiche: dalla collaborazione con Dave Holland, Tony Williams e il Graffiti String Quartet ai concerti storici (tra cui quello a Tokio con l'ultimo suo trio assieme a Steve Gadd ed Anthony Jackson) passando per due Dvd, uno dei quali contiene il concerto inedito a Mariac nel 1996. ●

LA STRENNA POP



ni per Natale) e anche la sua partecipazione al concertone consueto che andrà in onda su Rai Due il giorno della Vigilia. «Mi piacerebbe che in Italia la musica facesse più parte della nostra vita quotidiana - ci spiega - che scandisse gli appuntamenti importanti come succede in tante altre culture del mondo, dall'Africa al Brasile. Il Natale era un'occasione perfetta per concretizzare questa idea».

JAZZ PER LE FESTE

Se il concerto del 23 dicembre sarà una rivisitazione jazz dell'album della cantautrice toscana (accompagnata dall'Orchestra di fiati del Parco della Musica di Roma diretta da Maurizio Giammarco), il disco è un'immersione pop nel tema del Natale: «Ha rappresentato anche un pretesto per tornare ai miei esordi, quando cantavo le cover in inglese nei localini fiorentini. Sulle canzoni anglosassoni sono andata sul classico con pezzi come *Oh happy day* o la lennoniana *Happy Xmas*, mentre per quanto riguarda la parte italiana mi sono sbizzarrita scegliendo un bellissimo pezzo di Modugno che prima di fare ricerche non conoscevo o *È Natale* di Mina, o ancora una canzone piuttosto recente di Morgan». Ma anche un duetto arditto su *Something stupid*, canzone che conta due fin troppo prestigiosi antecedenti: l'originale e imbattibile coppia Frank e Nancy Sinatra e quella super glamour composta da Nicole Kidman e Robbie Williams. Decisamente meglio *Buon Natale a tutto il mondo* di Domenico Modugno, col pianoforte inconfondibile di Stefano Bollani. **SI.BO.**

E sotto l'albero Irene Grandi mette Lennon e Modugno

Negli Stati Uniti non c'è 25 dicembre degno di nota senza un disco nuovissimo di «Christmas carol», le canzoni di Natale reinterpretate da chiunque. Natale crooner con Sinatra, melodico-miagolante con Celine Dion, confidenziale con Marvin Gaye o punk and roll con i Ramones. Noi, che da Santa Claus in poi non ci facciamo mancare niente di ciò che gli Usa esportano, da questo 2008 abbiamo anche noi i nostri album natalizi.

Ci hanno pensato i Neri per Caso e Irene Grandi, che al Natale dedica un concerto in data unica all'Auditorium parco della Musica di Roma (martedì), un intero album (*Canzo-*